

## **Section 12 – Politica e politiche dell'Unione europea (Politics and policies of the European Union)**

***Chairs: Roberto di Quirico, Mattia Guidi***

### **Panel 12.5 Il semestre europeo in Italia**

*Chairs: Fabrizio di Mascio, Simona Piattoni*

Il ciclo di coordinamento dei budget dei paesi dell'Unione europea denotato come "Semestre europeo" rappresenta il tentativo di assicurare quella compatibilità fra i bilanci dei paesi membri – e quindi delle loro politiche fiscali, di welfare, del lavoro, ecc. – che assicurino stabilità e crescita economica all'Unione e possibilmente favoriscano la loro convergenza verso livelli più alti di sviluppo. Il coordinamento è ancora più stringente e necessario per i paesi dell'area euro, che sono privati della leva monetaria e che sono quindi esposti a shock asimmetrici nel caso in cui i loro valori di bilancio dovessero divergere molto (come del resto è successo durante la crisi dell'euro). Questi almeno gli obiettivi ufficiali del Semestre europeo che però ha rivelato nei primi 10 anni di applicazione limiti concettuali e problemi di legittimità che ne mettono in discussione il valore e l'efficacia. Il Semestre europeo però è problematico anche dal punto di vista della legittimità democratica. La bozza di bilancio degli stati membri viene presentata alla Commissione e discussa in Consiglio prima che venga presentata dal governo al parlamento nazionale. Su questa bozza la Commissione fa le sue osservazioni e richiede dei cambiamenti. La bozza finale non viene condivisa con le commissioni parlamentari di bilancio e con la camera fino a che non viene approvata a livello europeo. In aggiunta allo scrutinio tecnico fornito dalla Commissione – se cioè il bilancio rispetti i vari parametri del Patto di stabilità e crescita rafforzato e del Fiscal Compact – il Consiglio lo discute da un punto di vista politico. Questa discussione, che da taluni è valutata come animata da spirito deliberativo, appare però obbedire alle solite logiche negoziali basate sulla forza dei numeri piuttosto che sulla forza degli argomenti. Il Consiglio (e il Consiglio europeo che spesso lo affianca in questa valutazione politica) appare quindi come organo eminentemente politico, privo però della legittimazione democratica di essere espressione di una volontà popolare. I parlamenti nazionali possono discutere il bilancio ed approvarlo, solo una volta che sia stato concordato a livello europeo, durante il cosiddetto Semestre nazionale.

La novità procedurale e la dubbia legittimità democratica del Semestre europeo ne hanno inficiato l'efficacia in molti stati membri. Il tasso di attuazione delle raccomandazioni della Commissione sono ovunque piuttosto basse, anche se in crescita. Ciononostante, l'apparato di sorveglianza della Commissione, rafforzato durante la crisi dell'euro, ha reso i vincoli del Semestre europeo sempre più stringenti. Il presente panel intende esaminare l'impatto che la procedura e le raccomandazioni del Semestre europeo hanno avuto sulle scelte amministrative e politiche dei governi italiani soffermandosi in particolare su alcune aree di policy, che maggiormente incidono sull'accettabilità o meno delle proposte di bilancio da parte del Consiglio e della Commissione, e sugli approcci teorici che possono spiegare questi risultati.

